



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
ECONOMICHE E AZIENDALI  
"MARCO FANNO"



Consiglio regionale del  
Veneto – Osservatorio  
della spesa e delle  
politiche pubbliche

# **La valutazione delle politiche di aiuto alle imprese venete**

## **Una prima analisi e alcune evidenze empiriche**

A cura di Giacomo Palazzi e Francesca Santello<sup>1</sup>

Con il coordinamento scientifico del prof. Carlo Buratti<sup>2</sup> e della dott.ssa Anna Giraldo<sup>3</sup>

Con la collaborazione della dott.ssa Sonia Vianello<sup>4</sup>

---

<sup>1</sup> Assegnisti di ricerca nell'Università di Padova, Dipartimento di scienze economiche e aziendali "Marco Fanno".

<sup>2</sup> Prof. ord. di Scienza delle finanze nell'Università di Padova, Dipartimento di scienze economiche e aziendali "Marco Fanno".

<sup>3</sup> Ricercatore nell'Università di Padova, Dipartimento di scienze statistiche.

<sup>4</sup> Consiglio regionale del Veneto - Servizio studi documentazione biblioteca - Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche, valutazione e controllo strategico della formazione professionale. Si ringrazia per i preziosi suggerimenti anche la dott.ssa Patrizia Pegoraro, stagiaire presso la medesima struttura.

---

Studio redatto nell'ambito della Convenzione tra l'Università di Padova, Dipartimento di Scienze economiche e aziendali "Marco Fanno" e il Consiglio regionale del Veneto per lo svolgimento di attività di ricerca

Settembre 2014

# Indice

---

<b>EXECUTIVE SUMMARY</b>	<b>5</b>
 <b>PARTE I</b>	
<b>LA DINAMICA CONGIUNTURALE E LE IMPRESE VENETE, ANNI 2005-2012</b>	<b>9</b>
 <b>PARTE II</b>	
<b>STATISTICHE DESCRITTIVE SUI FONDI DI ROTAZIONE E ALTRE MISURE DI INCENTIVAZIONE</b>	<b>15</b>
 <b>LE MISURE ANALIZZATE</b>	 <b>16</b>
<b>LA PRATICA DI FINANZIAMENTO</b>	<b>17</b>
<b>I DATI</b>	<b>19</b>
<b>UN'AGENDA PER IL FUTURO</b>	<b>25</b>
 <b>ALLEGATO STATISTICO</b>	



## EXECUTIVE SUMMARY

Questo documento redatto nell'ambito della convenzione stipulata tra il Consiglio regionale del Veneto e l'Università di Padova - Dipartimento di Scienze economiche e aziendali "Marco Fanno" contiene una prima analisi del sistema di incentivi alle imprese gestiti dalla Regione Veneto.

La ricerca oggetto della suddetta convenzione intende realizzare un monitoraggio degli aiuti alle imprese posti in essere dalla Regione e valutare con metodo scientifico i risultati sulle imprese e, per quanto possibile, sull'economia del Veneto.

Nel primo anno di collaborazione tra ente pubblico e università, l'attenzione si è concentrata sul *censimento* di tutte le misure d'incentivo erogate dalla Regione, cercando di suddividerle e classificarle per tipologie di strumenti utilizzati ed ambiti di intervento.

Contemporaneamente si è effettuato un approfondito studio della letteratura economica, italiana e straniera, che negli ultimi 50 anni ha cercato di appurare l'efficacia degli incentivi agli investimenti.

Nel documento a cura di C. Buratti e M. Colombo [1], si riporta un'ampia *review* della letteratura economica e dei principali risultati conosciuti in tema di incentivi pubblici e politica industriale.

Nel documento di S. Vianello [2] viene invece dato risalto al censimento delle misure con opportune riflessioni sul peso e la rilevanza economica di ciascuna di esse.

In questo lavoro invece ci proponiamo di analizzare, dopo una rapida descrizione del contesto macroeconomico veneto di questi anni, le principali misure di aiuto alle imprese messe in opera dalla Regione del Veneto.

Il rapporto statistico della Banca d'Italia 2014 sulla Regione del Veneto ha evidenziato come oltre il 95% dei fondi per il sostegno al credito agevolato per le imprese venga erogato attraverso il meccanismo dei fondi di rotazione. Per questo si è deciso di concentrare l'attenzione su cinque tra i fondi che hanno ottenuto maggiori finanziamenti:

- Legge regionale 1/1999: FONDO DI ROTAZIONE per PMI Commerciali;
- Legge regionale 57/1999: FONDO DI ROTAZIONE per PMI a prevalente partecipazione giovanile;
- Legge regionale 1/2000: FONDO DI ROTAZIONE per PMI a prevalente partecipazione femminile;
- Legge regionale 5/2001: FONDO DI ROTAZIONE per PMI (del Settore Secondario);
- Legge regionale 2/2002: FONDO DI ROTAZIONE per PMI Artigiane.

Questi fondi sono gestiti, insieme ad altri fondi, dalla società *Veneto Sviluppo Spa*, finanziaria di cui la Regione del Veneto è azionista di maggioranza (51%). Dopo la richiesta di alcuni dati preliminari e il loro successivo affinamento al fine di poter implementare le prime statistiche descrittive e i modelli matematici di valutazione economico-statistica, Veneto Sviluppo ha inviato (ultima estrazione dal gestionale Finanza 3000 - giugno 2014) i dati ufficiali di tutte le domande pervenute dal 2001 ad oggi per tutti i fondi di rotazione la cui gestione fosse di sua competenza. Tra questi abbiamo isolato complessivamente 25.560 domande afferenti ai cinque fondi oggetto

del nostro studio (comprendenti tutta la genie di possibili casistiche: domande ammesse, respinte, rinunciate, riesami di pratiche vecchie...).

Dopo un breve, ma esaustivo quadro congiunturale dell'economia veneta, in questo report viene pertanto data ampia visione di questi dati. Sono state riportate statistiche (in allegato) sul numero di domande ammesse al finanziamento, su quelle che sono state escluse dal procedimento, sulle tipologie settoriali che per ciascuna legge (fondo) si è inteso finanziare (apertura di nuove attività, investimenti produttivi, risanamento del bilancio aziendale, misure post eventi catastrofici...).

Ne emerge un quadro che vede effettivamente i fondi di rotazione come strumento molto utilizzato dalle aziende sia in termini di numero di domande pervenute, sia per quanto concerne la cospicuità degli importi erogati. Rimane senz'altro da svolgere in modo più approfondito un'analisi di processo per verificare se l'iter di presentazione della domanda e le modalità di gestione della stessa siano efficienti o presentino delle criticità intrinseche che possono pregiudicare la buona riuscita dell'intervento di agevolazione.

Alla valutazione statistica sarà dedicato un secondo rapporto. Si focalizzerà l'attenzione sul Fondo di Rotazione per le PMI, LR 5/2001, in quanto per sua natura mira ad un target di imprese più strutturate (per lo più società di capitali). In particolare si sta cercando di costruire un campione di aziende che abbiano ricevuto come "trattamento" un sussidio complessivamente superiore a 100.000€. Questo ci dovrebbe permettere di cogliere imprese di maggior dimensione. I dati di bilancio di questo tipo di aziende sono riportati con notevole dettaglio e in modo strutturato nella banca-dati *AIDA* di Bureau van Dijk, messa a nostra disposizione dall'Università di Padova. L'intenzione è valutare se gli aiuti pubblici abbiano prodotto nei beneficiari del trattamento un "effetto addizionale" nelle principali variabili economiche (fatturato, redditività, investimenti, occupazione, ecc.) rispetto ai valori che le medesime variabili avrebbero assunto in assenza di incentivi. Per ottenere questo, confronteremo le imprese trattate (che hanno ricevuto gli aiuti pubblici) con analoghe imprese non trattate (che non hanno ottenuto gli aiuti).

Un'operazione analoga verrà effettuata da ottobre 2014 anche per le imprese del settore commercio quando sarà a disposizione dell'Ateneo la versione completa della banca dati *MINT ITALY* di Bureau van Dijk comprendente i dati di bilancio anche per le società di persone e le imprese individuali (per loro natura più limitati rispetto a quelle di capitali).

Il già citato rapporto statistico della Banca d'Italia 2014 sulla Regione del Veneto conferma la necessità per il territorio veneto di moltiplicare gli sforzi per incrementare le spese di ricerca e innovazione come unico veicolo di crescita capace di fronteggiare la crisi ancora in atto. Oltre a questo la maggior parte della letteratura scientifica concorda sul fatto che siano proprio le misure pubbliche di finanziamento a sostegno di "*Research & Development*" quelle con il maggior tasso di successo. Per questi motivi, un altro punto di attenzione importante sarà l'analisi della LR 9/2007: RICERCA E INNOVAZIONE per le PMI. I primi dati afferenti a questo provvedimento sono già stati messi a nostra disposizione dalle strutture della Giunta regionale; pur tuttavia va sicuramente ancora migliorato il patrimonio informativo in nostro possesso e va in particolar modo analizzato approfonditamente (con l'aiuto delle competenti strutture regionali) il complesso processo attuativo previsto dalla legge prima di iniziare a valutare concretamente l'impatto dei primi bandi finanziati

ed erogati con strumenti statistici analoghi a quelli utilizzati per lo studio dei fondi di rotazione.

Da ultimo verrà fatta menzione dei dati sui finanziamenti e le garanzie concesse ai consorzi fidi. La letteratura scientifica è abbastanza concorde nel valutare positivamente il ruolo dei confidi e dei consorzi di garanzia nel rendere più accessibile il credito alle aziende di piccole dimensioni. Riporteremo pertanto una breve *review* dei principali risultati noti in letteratura e alcune statistiche descrittive sui finanziamenti concessi ai consorzi fidi in Veneto.





## Parte I

# **LA DINAMICA CONGIUNTURALE E LE IMPRESE VENETE, ANNI 2005- 2012**

Il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 consente di delineare un quadro della realtà imprenditoriale veneta.

Il Veneto si caratterizza in prevalenza da piccole e medie imprese dell'artigianato e del commercio. Circa un'azienda su tre è un'impresa artigiana e fra queste la maggioranza sono aziende del settore secondario (64%). Le aziende commerciali rappresentano invece più del 20% del totale delle imprese attive in Veneto (Tabella 1.1).

**TAB 1.1 - Imprese attive per attività economica. Veneto - anno 2011**

	Totale imprese			Artigianato		
Settore primario	4,539	1.1%		891	0.7%	
Settore secondario	106,358	26.4%	100.0%	80,354	63.7%	100.0%
- Attività manifatturiere	47,941	11.9%	45.1%	33,541	26.6%	41.7%
- Costruzioni	57,213	14.2%	53.8%	46,585	36.9%	58.0%
- Altro	1,204	0.3%	1.1%	228	0.2%	0.3%
Settore terziario	292,272	72.5%	100.0%	44,847	35.6%	100.0%
- Commercio	96,191	23.9%	32.9%	9,514	7.5%	21.2%
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26,207	6.5%	9.0%	3,277	2.6%	7.3%
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	21,090	5.2%	7.2%	10,347	8.2%	23.1%
- Intermediazione monetaria e finanziaria	7,543	1.9%	2.6%	34	0.0%	0.1%
- Attiv. im mob., noleggio, informat., ricerca	98,327	24.4%	33.6%	6,037	4.8%	13.5%
- Istruzione	2,007	0.5%	0.7%	198	0.2%	0.4%
- Sanità e altri servizi sociali	19,138	4.7%	6.5%	111	0.1%	0.2%
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	21,769	5.4%	7.4%	15,329	12.2%	34.2%
Totale imprese	403,169	100.0%		126,092	100.0%	

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011

Come detto sopra, la maggioranza delle imprese venete è di piccole dimensioni: il 94% ha meno di 10 addetti (Tabella 1.2). Tra quelle con oltre 10 addetti, il fatturato annuo si attesta in media sui 13 milioni di euro<sup>5</sup>.

**TAB 1.2 - Imprese attive per numero di addetti. Veneto - anno 2011**

0	16,507	4.1%
1	213,184	52.9%
2	65,022	16.1%
3-9	83,743	20.8%
10-49	21,847	5.4%
50-249	2,524	0.6%
250 e più	342	0.1%
Totale	403,169	100.0%

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011

Per quanto riguarda la forma giuridica, ben il 60% delle aziende sono individuali (Tabella 1.3).

<sup>5</sup> Dato 2010 ricavato dal Rapporto Statistico 2013 della Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale da elaborazioni su dati ISTAT – Bureau Van Dijk in riferimento ad imprese con oltre 10 addetti.

**TAB 1.3 - Imprese attive per forma giuridica. Veneto - anno 2011**

Impresa individuale	241,764	60.0%
Società di persone	84,265	20.9%
SNC - Soc. in nome collettivo	48,618	12.1%
SAS - Soc. in accomandita semplice	31,742	7.9%
Altro	3,905	1.0%
Società di capitali	73,120	18.1%
SPA - Soc. per azioni	3,920	1.0%
SRL - Soc. a responsabilità limitata	69,200	17.2%
Società cooperativa	2,427	0.6%
Altro	1,593	0.4%
<b>Totale imprese</b>	<b>403,169</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011

Tra le fonti di finanziamento delle aziende, prevalgono l'autofinanziamento (il 57% delle aziende con più di 3 addetti si autofinanzia) e i crediti bancari a medio e lungo termine (il 46% chiede prestiti di questa entità presso gli istituti finanziari). Solo lo 0,1% delle aziende venete ha usufruito di finanziamenti pubblici nell'anno 2011 (Tabella 1.4).

**TAB 1.4 - Imprese non finanziarie con 3 e più addetti per fonte di finanziamento. Veneto e Italia, anno 2011**

	Veneto		Italia	
Autofinanziamento	60,839	57.2%	622,317	60.4%
Credito bancario a breve	40,717	38.3%	371,612	36.0%
Credito bancario a medio o lungo termine	49,395	46.4%	435,286	42.2%
Finanziamenti pubblici	130	0.1%	444	0.0%
Venture capital, private equity	671	0.6%	11,230	1.1%
Altra fonte	35,237	33.1%	335,288	32.5%
<b>Totale imprese</b>	<b>106,393</b>	<b>100.0%</b>	<b>1,031,129</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011

Sul fronte degli investimenti, il 38% delle imprese attive nel Veneto con 3-9 addetti ha introdotto innovazioni produttive, organizzative, di processo o di marketing nel corso del 2011 (Tabella 1.5), contro una media nazionale del 32%.

**TAB 1.5 - Imprese attive con 3-9 addetti che hanno introdotto innovazioni. Veneto e Italia, anno 2011**

	Veneto		Italia	
Qualsiasi innovazione	31,453	37.6%	270,739	32.1%
Innovazione di prodotto o di servizio	16,718	20.0%	129,830	15.4%
Innovazione di processo	11,817	14.1%	95,253	11.3%
Innovazione organizzativa	16,439	19.6%	139,564	16.6%
Innovazione di marketing	15,210	18.2%	125,787	14.9%
<b>Totale imprese</b>	<b>83,743</b>	<b>100.0%</b>	<b>842,127</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011

Sempre considerando le piccole realtà imprenditoriali, solo il 16% delle imprese con 3-9 addetti ha come titolare una donna (Tabella 1.6). Qualora il titolare sia anche

responsabile della gestione, solo nello 0,5% dei casi ha meno di 26 anni. Se si considera invece l'esperienza professionale, le aziende in cui il titolare responsabile della gestione non ha alcuna esperienza sono il 13%.

**TAB 1.6 - Imprese attive con 3-9 addetti per caratteristiche del titolare. Veneto e Italia, anno 2011**

	Veneto		Italia	
Titolare donna	13,779	16.5%	152,002	18.0%
Totale imprese	83,743	100.0%	842,127	100.0%
Titolare responsabile della gestione	71,774	100.0%	705,697	100.0%
Tit. resp. della gest. di età fino a 25 anni	392	0.5%	6,745	1.0%
Tit. resp. della gest. senza esperienza	9,091	12.7%	120,825	17.1%

Fonte: Istat, Censimento dell'Industria e dei Servizi 2011

Andando a considerare la dinamica temporale del numero d'impresе, nel 2013 si registra il minimo storico delle aperture. Sono 29.005 le aziende nate in Veneto nel 2013 (più di 500 in meno rispetto al 2012), a fronte di 35.828 unità che sono state cancellate dal "registro anagrafico delle imprese" delle Camere di Commercio. Considerando il dato depurato dalle cancellazioni di ufficio delle imprese non più operative da oltre tre anni, il numero di aziende che nel 2013 hanno cessato l'attività è 32.224: circa 88 aziende al giorno che chiudono. Come conseguenza, il saldo tra entrate e uscite è negativo e pari a meno 6.823 unità, il peggior risultato mai registrato dal 2005.

**TAB 1.7 - Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese per anno. Veneto, anni 2005-2012**

Anno	Iscrizioni	Cessazioni <sup>(a)</sup>	Saldo	Stock al 31/12	Tasso di crescita <sup>(b)</sup>
Totale imprese					
2005	34,599	30,493	4,106	510,916	
2006	34,805	32,343	2,462	513,586	0.5%
2007	35,239	36,323	-1,084	512,679	-0.2%
2008	32,427	35,884	-3,457	509,377	-0.7%
2009	30,225	33,815	-3,590	506,006	-0.7%
2010	32,029	31,764	265	506,453	0.1%
2011	30,576	31,800	-1,224	505,467	-0.2%
2012	29,533	35,292	-5,759	500,011	-1.1%
2013	29,005	35,828	-6,823	493,176	-1.4%
di cui artigiane					
2005	11,938	10,752	1,186	146,828	
2006	12,548	11,862	686	147,514	0.5%
2007	12,947	12,555	392	147,906	0.3%
2008	11,480	12,323	-843	147,063	-0.6%
2009	9,478	12,535	-3,057	144,006	-2.1%
2010	10,546	11,183	-637	143,369	-0.4%
2011	9,937	11,514	-1,577	141,792	-1.1%
2012	9,071	11,734	-2,663	139,129	-1.9%
2013	8,295	11,585	-3,290	135,838	-2.4%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(a) Il numero di cessazioni così come lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative.

(b) Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

In generale, si osserva un trend in discesa del numero di attività produttive: dall'inizio della crisi (2008) a oggi il sistema imprenditoriale veneto ha perso quasi 20.000 unità, di cui più di un terzo nel corso dell'ultimo anno. Tale dinamica negativa è particolarmente evidente nel comparto dell'artigianato, dove si contano più di 3.000 aziende in meno dal 2012 al 2013 (-2,4%). Considerando le variazioni degli stock nei diversi settori emerge che la contrazione imprenditoriale colpisce soprattutto l'agricoltura (-6,2%) e l'industria (-2,2%). Dal lato, invece, della forma giuridica d'impresa, sono fortemente penalizzate le ditte individuali, il cui numero è diminuito di 6.950 unità nel 2013.

**TAB 1.8 - Imprese registrate per settore e forma giuridica. Veneto, anni 2012 e 2013**

	Imprese attive		Var. 2012/2013	
	2012	2013	relativa	assoluta
<b>Attività economica</b>				
<i>Settore primario</i>	76,734	71,959	-6.2%	-4,775
<i>Settore secondario</i>	140,207	137,128	-2.2%	-3,079
- Attività manifatturiere	62,899	61,632	-2.0%	-1,267
- Costruzioni	75,955	74,028	-2.5%	-1,927
- Altro	1,353	1,468	8.5%	115
<i>Settore terziario</i>	265,439	266,573	0.4%	1,134
- Commercio	111,460	111,298	-0.1%	-162
- Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32,750	33,141	1.2%	391
- Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	24,849	24,632	-0.9%	-217
- Intermediazione monetaria e finanziaria	9,369	9,675	3.3%	306
- Attiv. im mob., noleggio, informat., ricerca	60,194	60,625	0.7%	431
- Istruzione	1,805	1,829	1.3%	24
- Sanità e altri servizi sociali	1,898	2,024	6.6%	126
- Altri servizi pubblici, sociali e personali	23,114	23,349	1.0%	235
<i>Imprese non classificate</i>	17,631	17,516	-0.7%	-115
<b>Forma giuridica</b>				
Società di capitale	109,634	110,785	1.0%	1,151
Società di persone	110,830	108,937	-1.7%	-1,893
Ditte individuali	269,646	262,697	-2.6%	-6,949
Cooperative	5,846	5,899	0.9%	53
Altre forme	4,055	4,858	19.8%	803
<b>Imprese artigiane</b>	138,484	135,209	-2.4%	-3,275
<b>Totale imprese</b>	<b>500,011</b>	<b>493,176</b>	<b>-1.4%</b>	<b>-6,835</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Lo sfavorevole scenario congiunturale appena descritto viene confermato dalle probabilità di sopravvivenza delle nuove imprese. Si osserva una tendenziale riduzione della capacità di sopravvivere delle aziende: poco più della metà delle aziende nate nel 2006 è ancora attiva nel 2011, a cinque anni di distanza dallo start-up, contro una percentuale di quasi il 60% di quelle nate nel 1999 con riferimento allo stesso orizzonte temporale.

**TAB 1.9 - Tasso di sopravvivenza a 5 anni. Veneto, Italia e Nord-est, anni 2004, 2010 e 2011 (valori %)**

	Veneto	Nord-est	Italia
Imprese nate nel 1999 e sopravvivenenti al 2004	59.3	58.6	54.6
Imprese nate nel 2005 e sopravvivenenti al 2010	53.3	52.3	49.9
Imprese nate nel 2006 e sopravvivenenti al 2011	50.6	48.8	47.1

*Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive*

## Parte II

# **STATISTICHE DESCRITTIVE SUI FONDI DI ROTAZIONE E ALTRE MISURE DI INCENTIVAZIONE**

## LE MISURE ANALIZZATE

I dati sulla maggior parte delle misure d'incentivazione promosse dalla Regione del Veneto sono stati messi a disposizione dalla società *Veneto Sviluppo Spa*, finanziaria di cui la Regione del Veneto è azionista al 51% (la restante quota è suddivisa tra altre undici aziende private tra le quali i principali istituti bancario/finanziari nazionali e del territorio); Veneto Sviluppo si occupa delle pratiche di richiesta di finanziamento e della loro gestione.

In tutte le analisi e considerazioni seguenti si rimanda all'Allegato Statistico ogniqualvolta le tabelle e/o figure citate non siano presenti in questo documento.

Il database di Veneto Sviluppo contiene informazioni su tutte le forme di agevolazione gestite dalla società dal 2001 a oggi<sup>6</sup> (Tabella AS.1). Come si vede nella Figura AS.1 dell'Allegato Statistico, la maggior parte delle domande pervenute a Veneto Sviluppo nell'ultimo quinquennio<sup>7</sup> riguarda i fondi di rotazione per le PMI (LR 5/2001, 24%), l'artigianato regionale (LR 2/2002, 20%) e il settore commerciale (LR 1/1999, 20%). Escluse le misure d'intervento comunitarie, seguono nell'ordine i finanziamenti agevolati destinati all'imprenditoria femminile (LR 1/2000, 17%) e giovanile (LR 57/1999, 9%).

Anche in termini di valore dei finanziamenti concessi, prevalgono i fondi di rotazione per il commercio, l'artigianato e le PMI. In particolare quest'ultimo fondo copre oltre il 40% dei finanziamenti complessivamente erogati. E' su queste forme di incentivazione che si è scelto di concentrare l'attenzione e pertanto in queste pagine presenteremo brevemente i dati in nostro possesso riguardo ai fondi di rotazione afferenti alle leggi:

- LR 1/1999: FONDO DI ROTAZIONE per PMI Commerciali;
- LR 5/2001: FONDO DI ROTAZIONE per PMI;
- LR 2/2002: FONDO DI ROTAZIONE per PMI Artigiane.

Sebbene economicamente meno rilevanti rispetto ad altri, l'analisi è stata estesa anche ai fondi di rotazione a sostegno delle categorie svantaggiate, femminile e giovanile, per la primaria importanza, nell'agenda di sviluppo del sistema produttivo veneto, della qualificazione e promozione dell'inserimento occupazionale di tali comparti della forza lavoro, notoriamente in condizioni di svantaggio. Riporteremo pertanto anche i dati sui fondi di rotazione:

---

<sup>6</sup> LR 52/1978 (Fondo forestale regionale), LR 18/1994 (Fondo di rotazione per le aree di confine in provincia di Belluno), Legge 598/1994 (Ricerca industriale e sviluppo precompetitivo - bandi 2003 e 2005), LR 6/1996 (Fondo di rotazione per il settore di trasporto a fune), LR 1/1999 (Fondo di rotazione per il settore commerciale), LR 57/1999 (Fondo di rotazione per l'imprenditoria giovanile), DOCUP Ob. 2 2000/06 Mis. 1.2 (Fondo europeo di sviluppo regionale - fondo di rotazione per l'artigianato), LR 1/2000 (Fondo di rotazione per l'imprenditoria femminile), LR 11/2000 (Fondo di rotazione per il turismo), LR 5/2001 (Fondo di rotazione per le PMI), LR 2/2002 (Fondo di rotazione per l'artigianato regionale), LR 33/2002 (Fondo di rotazione per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale), LR 40/2003 (Fondo di rotazione per il settore primario), LR 17/2005 (Fondo di rotazione per finanziamenti e per la ricapitalizzazione delle cooperative), POR 2007-2013 (Fondo europeo di sviluppo regionale - fondi di rotazione energia e innovazione tecnologica).

<sup>7</sup> Come si spiegherà più approfonditamente nella Sezione 3, i dati forniti da Veneto Sviluppo sono da considerarsi più attendibili dal 2009 in avanti. Inoltre l'anno 2009 segna il passaggio dalla vecchia alla nuova linea di programmazione europea (DOCUP 2000-2006, POR 2007-2013).



- LR 57/1999: FONDO DI ROTAZIONE per PMI a prevalente partecipazione giovanile;
- LR 1/2000: FONDO DI ROTAZIONE per PMI a prevalente partecipazione femminile.

## LA PRATICA DI FINANZIAMENTO

Come si evince dalla normativa e dalle schede sintetiche redatte dalla finanziaria Veneto Sviluppo (disponibili sulla pagina web dell'azienda all'indirizzo <http://www.venetosviluppo.it/portal/portal/vs/Attivita/Agevolata/ProdottiWindow?action=2&categoria=Finanziamenti> o ampiamente documentate in [2]), le richieste di finanziamento possono essere presentate continuativamente, essendo l'agevolazione "a sportello" (art. 5, D.Lgs n.123/1998). La modalità prescritta consiste nella presentazione della domanda a Veneto Sviluppo per il tramite delle Banche o Società di Leasing convenzionate con la Finanziaria Regionale o, in alternativa, per il tramite di Cooperative di Garanzia, Consorzi Fidi o di un'Associazione di Categoria. Questa va presentata esclusivamente in modalità informatica, avvalendosi dell'apposito software per la "domanda elettronica", accessibile a tutti gli intermediari finanziari e alle Associazioni di Categoria previo accreditamento presso Veneto Sviluppo. Il software consente la presentazione, per via informatica, di istanze dematerializzate nella forma di "autodichiarazioni" rese ai sensi del DPR n. 445/2000. Tutta la documentazione presentata, pertanto, non rappresenta "copia digitale di documenti analogici" ai sensi della Deliberazione CNIPA n. 11/2004 del 19 febbraio 2004. **La domanda di ammissione presentata per il tramite di un Organismo Consortile o di un'Associazione di Categoria dovrà risultare già completa di copia della delibera di concessione dell'affidamento da parte della Banca / Società di leasing convenzionata prescelta, con indicazione di: importo, forma tecnica, durata, tipo di garanzie richieste a sostegno del finanziamento.**

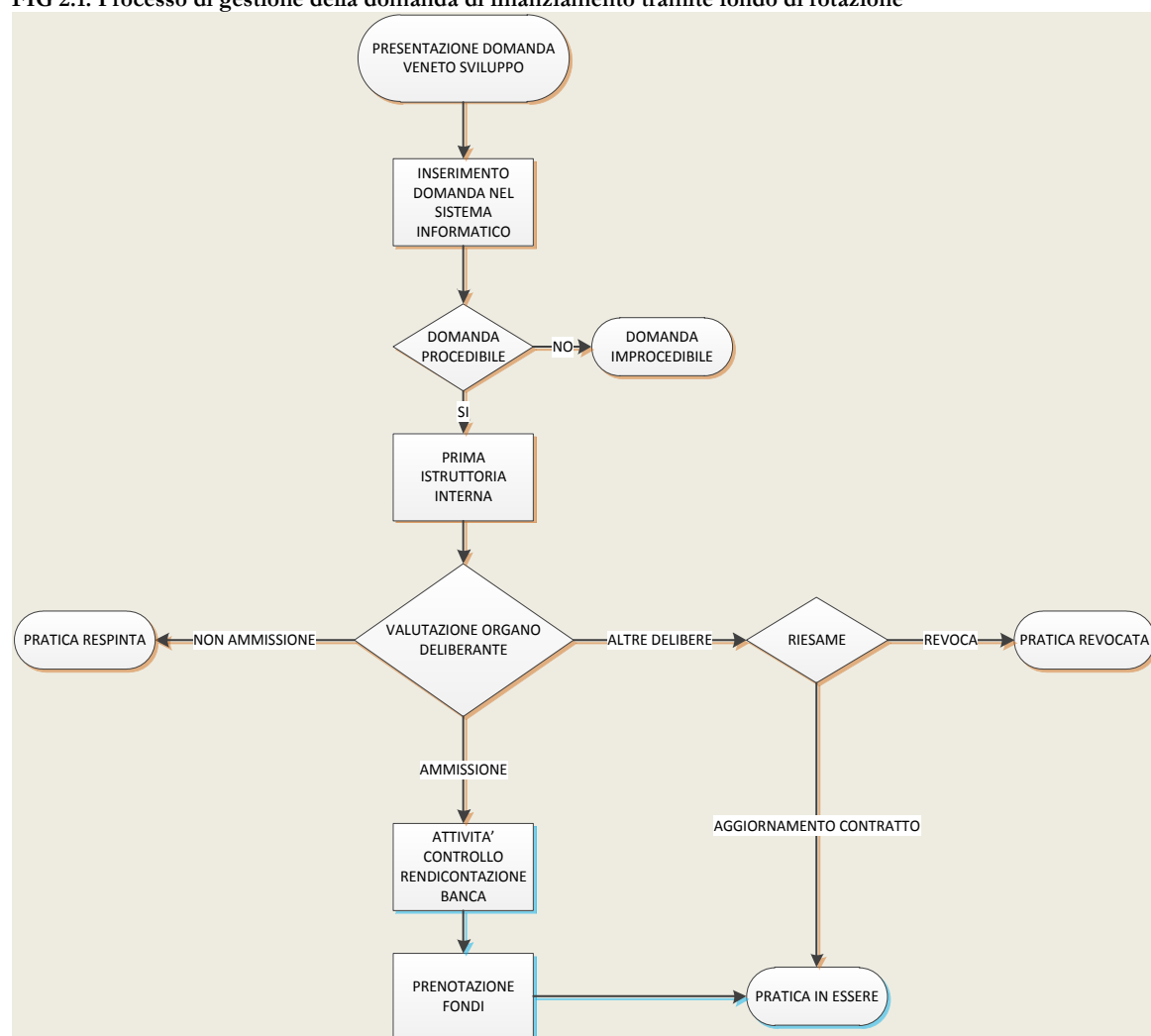
Nella realtà, la richiesta viene presentata dall'azienda sotto forma di domanda cartacea direttamente negli uffici di Veneto Sviluppo (per lo più dopo esservi stata indirizzata dall'intermediario finanziario) e viene poi successivamente inserita nel sistema informatico "*Finanza3000*". La data riportata sul plico della domanda viene registrata dal software così come la data di ricezione. Un primo filtraggio elimina le domande palesemente inconsistenti che non rispettano dei requisiti minimi di conformità (es. un imprenditore non giovane che chieda contributo per l'imprenditoria giovanile...). Queste domande scartate sono dichiarate "improcedibili". Vi sono poi alcune domande scartate per errori nel caricamento dei dati. Quelle che invece superano questa fase di scrematura preliminare vengono passate al vaglio di una prima fase istruttoria in cui si iniziano a valutare gli investimenti previsti, i fondamenti economici del piano e la sua copertura finanziaria. L'esito di questa prima fase di screening non è vincolante e la decisione definitiva

viene presa da un apposito “organo deliberante” che, dopo aver ricevute le valutazioni della prima fase istruttoria, decide tramite apposita delibera se la domanda venga accettata o meno. Tra queste domande da deliberare vi sono non soltanto richieste di ammissione ai finanziamenti, ma anche generiche operazioni di riesame/revisione della pratica.

A questo punto inizia una seconda fase della gestione della richiesta di finanziamento in cui vengono coinvolti anche gli intermediari finanziari. E' necessario infatti che l'azienda dimostri, tramite rendicontazioni e fatture, le spese effettuate e gli investimenti effettivamente realizzati, e che venga valutata la conformità di questi con il piano presentato. Solo a seguito di questa attività di *monitoring* viene effettivamente erogato il finanziamento e può partire il successivo ammortamento.

Una semplificazione dell'intero processo è riportata in Figura 2.1. Le parti del *flowchart* con l'ombreggiatura di colore arancione rappresentano le fasi gestite da Veneto Sviluppo, mentre quelle con l'ombreggiatura azzurra sono per lo più di competenza dell'intermediario finanziario (banca).

FIG 2.1: Processo di gestione della domanda di finanziamento tramite fondo di rotazione



## I DATI

I dati sono stati estratti considerando tutte le domande presenti nel database di Veneto Sviluppo. Sono presenti dati dal 2001 ad oggi. Le informazioni precedenti al 2009 erano stoccate su sistemi informatici differenti e hanno pertanto subito una operazione di migrazione. Questo rende i dati pre-2009, seppur attendibili, soggetti a qualche imprecisione o a qualche singolo “danneggiamento”. Per questo motivo nelle analisi statistiche che presenteremo, abbiamo sempre aggregato i dati per il periodo 2001-2008. Inoltre sono stati scartati i record che riportavano come anno di domanda il 1900 ed è stato modificato un record che riportava una data di domanda successiva alla data di estrazione dei dati.

Per quanto riguarda i cinque fondi da noi monitorati abbiamo informazioni su 25.560 pratiche deliberate (per lo più ammissioni ai finanziamenti, 24.502, ma anche operazioni minori, come cambio della banca di appoggio, subentro di un nuovo beneficiario, riesame della pratica...). Queste pratiche coinvolgono 19.316 imprese che hanno presentato domande di finanziamento per le cinque leggi sopra indicate.

Si è deciso di omettere i dati afferenti al 2014 (6 domande di cui 1 esclusa per un totale deliberato di circa 200.000 €) in quanto il quadro complessivo per quest'ultimo anno risulta incompleto e fuorviante.

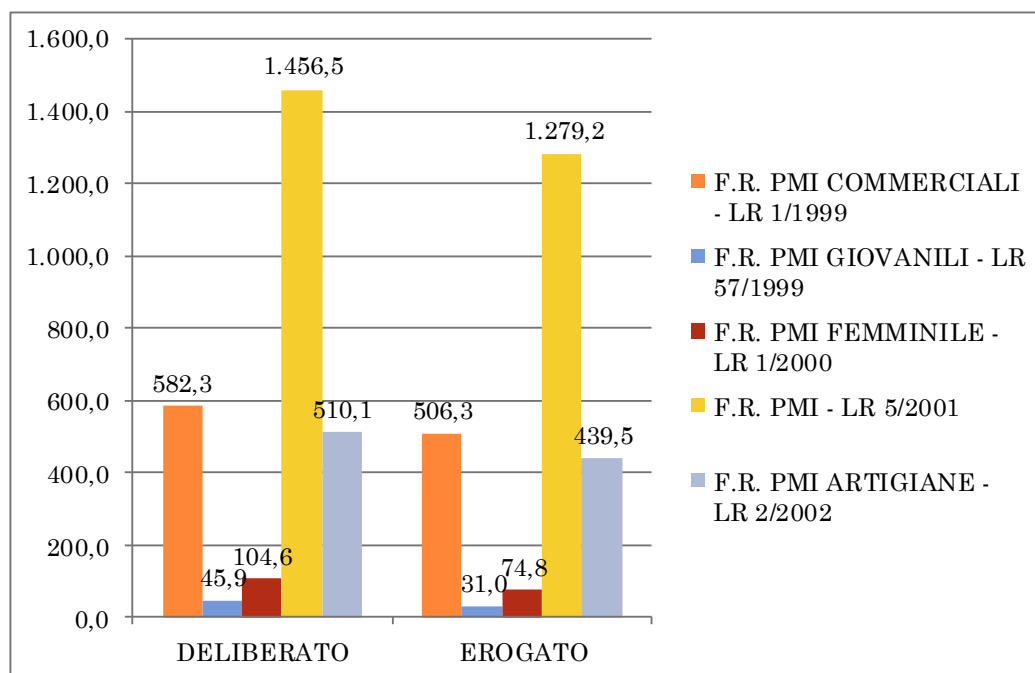
La Tabella AS.2 riporta il numero di richieste di sussidio presentate da ciascuna azienda: non sono rari i casi di imprese che presentano più domande e beneficiano di più di un finanziamento. Quasi l'80% delle aziende registrate nel database ha presentato solo una domanda dal 2001 al 2013, per un ammontare pari al 47% del totale delle risorse deliberate. La rimanente quota del 20% delle aziende ha presentato più di una domanda; a essa corrisponde oltre la metà (il 53%) dell'importo complessivamente deliberato.

Nella Tabella AS.3 riportiamo il numero di richieste suddivise per anno di domanda. Si può notare come le domande di finanziamento non siano distribuite in modo omogeneo. La parte preponderante riguarda i finanziamenti richiesti da PMI commerciali e artigiane. Si ricordi che per i motivi di attenzione precedentemente citati, il dato per il periodo 2001-2008 viene fornito in forma aggregata e che il 2014 viene omesso in quanto incompleto.

La quota maggiore di domande riguarda il fondo di rotazione destinato alle PMI artigiane (30%). Seguono, nell'ordine, i fondi di rotazione per il settore secondario (29%), commerciale (28%) e per l'imprenditoria femminile (9%). Solo il 4% delle domande confluisce nel fondo di rotazione riservato alle PMI giovanili. Per quanto riguarda gli importi si noti che circa il 55% dell'importo complessivo afferisce al fondo di rotazione per le PMI del settore secondario sia per quanto riguarda il deliberato che l'erogato.

Un'utile rappresentazione grafica (Figura 2.2) permette di cogliere al meglio la ripartizione tra i cinque fondi degli importi deliberati ed erogati.

**FIG 2.2:** Grafico degli importi di finanziamento deliberati ed erogati suddivisi per fondo di rotazione (dato 2001-2013 in mln €)



Del totale delle domande presentate circa l'8,4% viene scartato nella prima fase di scrematura o non viene ammesso al finanziamento a seguito della procedura di valutazione interna a Veneto Sviluppo. Il numero delle domande complessivamente escluse dal processo di finanziamento è riassunto nella Tabella AS.4.

Nelle nostre analisi tuttavia si è deciso di considerare il totale delle domande complessivamente pervenute (ammesse e non ai finanziamenti) per avere un quadro complessivo della tipologia di aziende che fanno domanda di ammissione ai benefici. Questo tipo di approccio è peraltro ben noto nella letteratura scientifica (si veda ad esempio in G. De Blasio, F. Lotti 2008, *La valutazione degli aiuti alle imprese*, Il Mulino, Bologna).

E' interessante descrivere, nell'ambito di ciascun provvedimento di legge, la forma giuridica delle aziende che richiedono il sussidio (Tabella 2.1). Si osserva la quota rilevante di piccole imprese individuali, che pesano sul totale delle domande quanto le società a responsabilità limitata (circa il 32%); seguono le società in nome collettivo (circa il 23%).

**TAB 2.1: Numero di domande di finanziamento per forma giuridica dell'impresa e provvedimento di legge (dato 2001-2013)**

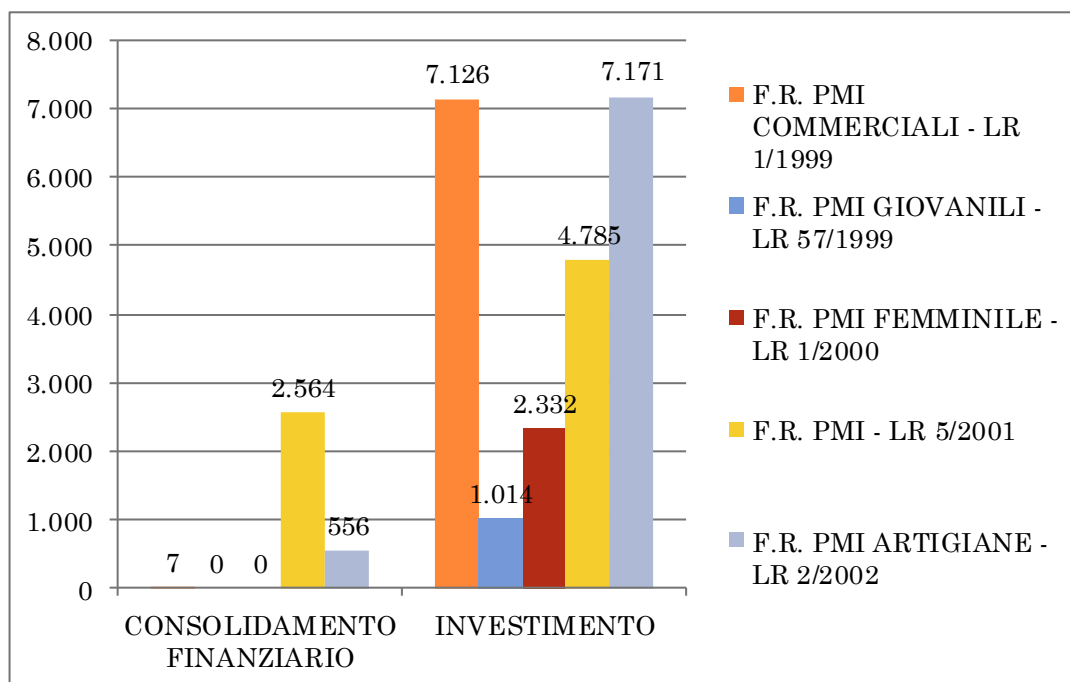
F.R.	LR 2/2002		LR 5/2001		LR 1/1999		LR 1/2000		LR 57/1999		TOTALE	
FORMA GIURIDICA	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%	val. ass.	%
INDIVIDUALE	2.916	37,7%	311	4,2%	2.870	40,2%	1.472	63,1%	499	49,2%	8.068	31,6%
SAS	549	7,1%	275	3,7%	969	13,6%	180	7,7%	89	8,8%	2.062	8,1%
SNC	2.918	37,8%	742	10,1%	1.590	22,3%	395	16,9%	209	20,6%	5.854	22,9%
SPA	3	0,0%	1.148	15,6%	52	0,7%	2	0,1%		0,0%	1.205	4,7%
SRL	1.282	16,6%	4.809	65,4%	1.602	22,5%	270	11,6%	215	21,2%	8.178	32,0%
ALTRO	59	0,8%	64	0,9%	50	0,7%	13	0,6%	2	0,2%	188	0,7%
TOTALE	7.727	100,0%	7.349	100,0%	7.133	100,0%	2.332	100,0%	1.014	100,0%	25.555	100,0%

Per quanto riguarda il regime agevolativo, la maggior parte delle domande (circa l'81,3%) viene assoggettata ad una qualche forma di *Regolamento De Minimis*. Si veda in Tabella AS.5 il dettaglio delle varie forme di agevolazione. Si noti come soltanto per la LR 5/2001 il numero di domande in regime *De Minimis* sia inferiore rispetto a quello in altri regimi di agevolazione.

Si è proceduto poi ad un'utile suddivisione delle pratiche di finanziamento per tipologia di progetto. Nella Tabella AS.6 controlliamo quanti di questi rappresentino degli **investimenti produttivi** e quanti invece consistano in operazioni di **consolidamento finanziario** dell'azienda. Per investimento produttivo si intendono le spese sostenute per l'apertura di nuove imprese, per l'attività di rinnovo/miglioramento/espansione dell'attività esistente (in questa categoria aggregiamo anche i progetti finanziati di ripristino a seguito di eventi catastrofici come alluvioni e terremoti). Nel consolidamento finanziario invece vengono ricompresi i finanziamenti concessi alle aziende che, pur con fondamenti economici sani, stiano attraversando momenti di difficoltà per crediti insoluti, perdita del valore del magazzino... Questa analisi è interessante in quanto possono essere anche molto differenti le imprese che fanno domanda per l'una o per l'altra tipologia, ma soprattutto sono diversi i requisiti di ammissione.

E' possibile notare che su un totale di 25.555 domande presentate nel periodo 2001-2013 ben l'87,8% (22.428) rappresentano interventi di investimento produttivo mentre soltanto il 12,2% (3.127) sono operazioni di rafforzamento patrimoniale. La Figura 2.3 permette di cogliere visivamente la ripartizione nei cinque fondi di rotazione considerati delle due tipologie di finanziamento.

FIG 2.3: Grafico del numero di domande di finanziamento suddivise per tipologia di progetto (dato 2001-2013)



I grafici nelle Figure AS.2-AS.6, riportati nell'allegato statistico, concludono questa analisi permettendo di cogliere per ciascun fondo di rotazione la ripartizione, per ambito finanziato, del numero di domande pervenute. Si tratta per lo più di aggregazioni delle varie tipologie di delibere/decretazioni con le quali sono stati via via finanziati le varie leggi. Questa aggregazione ha un suo significato intrinseco in quanto è grazie a questa che si riesce ad imputare se il tipo di progetto sia un "investimento" o un "consolidamento finanziario"; la società Veneto Sviluppo inoltre tratta singolarmente ciascuno di questi "ambiti" come fossero dei veri *prodotti* a se stanti e per ciascuno implementa differenti algoritmi di gestione della pratica. Nella Tabella AS.7 vengono riassunte il numero delle richieste di finanziamento per il periodo 2001-2013 suddividendo ciascun fondo di rotazione per ambito. Vengono riportate in carattere nero quelle forme di finanziamento riconducibili ad "investimenti produttivi" ed in rosso quelle relative ad interventi di "consolidamento finanziario".

Si consideri ora più nel dettaglio l'ammontare delle risorse deliberate ed erogate nel periodo dal 2009 al 2013, per il quale i dati possono considerarsi maggiormente attendibili. In Tabella AS.8 si riporta la distribuzione delle richieste di finanziamento per fasce di importo. Per 332 domande delle 8.050 complessivamente ammesse (4%) l'importo deliberato è nullo. Nella quasi totalità dei casi ciò è dovuto a *rinuncia* da parte dell'azienda. Fra le domande, invece, a cui è stato deliberato un finanziamento (7.718), nell'8% dei casi (pari a 654 istanze) non è stata erogata alcuna cifra. Escluse le rinunce (25%) e le domande decadute (20%), trattasi di pratiche recenti in corso di

rendicontazione (41%) o con finanziamento da erogare nella rimanente quota dei casi.

Nel complesso gli importi dei finanziamenti variano da un minimo di 5.000 euro a un massimo di 1 milione e mezzo di euro. Al 75% delle domande corrisponde un finanziamento con valore deliberato/erogato inferiore o uguale a 150.000 euro. L'importo deliberato si attesta mediamente sui 127.400 euro, contro un valore di poco inferiore, e pari a 123.800 euro, per l'importo erogato.

**TAB 2.2: Valore del finanziamento medio deliberato ed erogato per fondo di rotazione (dato 2009-2013)**

	Importo deliberato	Importo erogato
<b>F.R. PMI - LR 5/2001</b>	254.989	250.417
<b>F.R. PMI ARTIGIANE - LR 2/2002</b>	98.843	97.655
<b>F.R. PMI COMMERCIALI - LR 1/1999</b>	99.483	97.640
<b>F.R. PMI GIOVANILI - LR 57/1999</b>	55.396	51.656
<b>F.R. PMI FEMMINILE - LR 1/2000</b>	53.168	51.191
<b>TOTALE</b>	<b>127.419</b>	<b>123.760</b>

*Nota: Valore medio calcolato per gli importi non nulli.*

Mentre la maggior parte dei finanziamenti destinati all'imprenditoria giovanile e femminile sono di modesta entità (l'importo medio erogato è rispettivamente 51.700 e 51.200 euro e non si contano casi in cui il valore superi 100.000 euro), sul fronte opposto i finanziamenti afferenti al fondo di rotazione per le PMI sono economicamente rilevanti (l'importo medio erogato è di 250.400 euro e quasi il 60% dei finanziamenti supera i 150.000 euro). Di entità intermedia i finanziamenti dei fondi di rotazione per l'artigianato e il commercio, che nella maggior parte dei casi hanno valore inferiore a 100.000 euro (il finanziamento medio erogato si attesta sui 97.600 euro). I risultati di questa analisi vengono riportati nell'Allegato statistico in Figura AS.7.

Ripetendo l'analisi per tipologia di progetto finanziato (nell'Allegato Statistico, Figura AS.8), chiaramente i finanziamenti finalizzati a consolidamento finanziario sono distribuiti su valori più elevati rispetto ai finanziamenti per progetti d'investimento.

Infine qualche considerazione sulle **garanzie**. Abbiamo ricevuto da Veneto Sviluppo un file con 127 garanzie prestate agganciate sia alle pratiche dei cinque fondi di rotazione considerati, sia a finanziamenti bancari classici (privi di agevolazioni pubbliche). Le domande coprono soltanto il biennio 2012-2013. Riportiamo nella Tabella 3.3 quanto in nostro possesso. La tematica sarebbe di grande interesse, ma purtroppo l'esiguità dei dati e soprattutto la loro vicinanza temporale non ci permettono di utilizzare un approccio di valutazione di tipo matematico-statistico.

**TAB 2.3: Numero di garanzie, importi a garanzia richiesti e deliberati per anno (dato 2012 - 2013)**

	<b>GARANZIE</b>		
<b>ANNO</b>		<i>val. ass.</i>	<i>%</i>
<b>2012</b>	NUM. GAR.	57	44,9%
	IMP. RICHiesto	9.791.850	52,4%
	IMP. DELIBERATO	9.441.850	58,0%
<b>2013</b>	NUM. GAR.	70	55,1%
	IMP. RICHiesto	8.898.900	47,6%
	IMP. DELIBERATO	6.830.200	42,0%
<b>TOTALE</b>	<b>NUM. GAR.</b>	<b>127</b>	<b>100,0%</b>
	<b>IMP. RICHiesto</b>	<b>18.690.750</b>	<b>100,0%</b>
	<b>IMP. DELIBERATO</b>	<b>16.272.050</b>	<b>100,0%</b>



## UN'AGENDA PER IL FUTURO

La collaborazione dell'Università di Padova con il progetto CREL del Consiglio Regionale del Veneto è nata per fornire un quadro d'insieme delle misure finanziarie di incentivo erogate dalla Regione del Veneto alle imprese del territorio e formulare le opportune valutazioni scientifiche.

Sono state censite tutte le misure d'incentivo erogate dalla regione: circa il 95% dei fondi per il sostegno al credito agevolato per le imprese viene erogato dalla Regione del Veneto attraverso il meccanismo dei fondi di rotazione. Abbiamo analizzato i cinque fondi principali (più rilevanti dal punto di vista economico) destinati alle PMI (LR 1/1999, LR 57/1999, LR 1/2000, LR 5/2001 e LR 2/2002) gestiti dalla finanziaria regionale *Veneto Sviluppo Spa*, che ne ha fornito i relativi dati. Si tratta complessivamente di 25.560 domande di finanziamento che sono state monitorate controllando quante siano state ammesse al finanziamento, e quante invece siano state escluse dal procedimento (nelle diverse fasi dell'istruttoria); si è poi evidenziato il peso delle diverse tipologie di progetti finanziabili come l'apertura di nuove attività, gli investimenti diretti al miglioramento e/o al rilancio dell'attività produttiva, gli interventi necessari a seguito di danni provocati da eventi catastrofici (terremoti, alluvioni), le operazioni di consolidamento finanziario.

Sarà necessario approfondire un'analisi di processo per verificare l'efficienza generale del meccanismo. I bandi sono scritti in modo corretto? Il meccanismo seleziona sistematicamente alcuni tipi di aziende? Permette di raggiungere gli obiettivi economici proposti? Le modalità di presentazione e gestione delle domande sono conformi rispetto a quanto previsto dalla normativa? Presentano delle criticità intrinseche che possono pregiudicare la buona riuscita del progetto? A questa domanda sarà necessario dare una risposta analizzando anche le tempistiche intercorse tra la presentazione della domanda e l'effettiva realizzazione del progetto.

Una parte importante del lavoro futuro riguarderà la valutazione statistica. Si sta cercando di costruire un campione di PMI che abbiano ricevuto come "trattamento" un sussidio complessivamente superiore a 100.000€ per la LR 5/2001. I dati di bilancio delle aziende coinvolte li estraiamo dalla banca dati *AIDA*, che contiene informazioni su oltre 1 milione di società di capitali operanti in Italia. La domanda di ricerca è se vi sia stato un effetto addizionale nelle principali variabili economiche nelle imprese sussidiate dovuto alle misure di incentivazione, concentrandosi non solo sull'*output* (un generico aumento degli investimenti sarà assai probabile da riscontrare tra i beneficiari), ma soprattutto sull'*outcome* (cioè se l'aumento delle variabili di output abbia prodotto un effetto economico "desiderabile", ad esempio un aumento del fatturato). Poiché il finanziamento è, di fatto, differito rispetto al progetto finanziato, un ulteriore controllo sarà effettuato per verificare se la liquidità ricevuta non venga poi utilizzata per altri scopi. Per questo motivo cercheremo di controllare l'impatto degli aiuti pubblici su altre tipologie di indicatori (indici di redditività, voci di bilancio...).

Sarà necessario costruire in modo ragionato soprattutto il "campione di controllo" operando la scelta dei "simili" con tecniche statistiche note (*matching*, *propensity-score*...) e controllando nel modo più approfondito possibile (con gli strumenti a disposizione) che in questo campione non siano presenti aziende beneficiarie di altre

forme di aiuto pubblico; dalla buona scelta di queste imprese infatti deriverà la bontà effettiva del modello di valutazione.

Un secondo filone di ricerca riguarderà le altre tipologie di PMI tipicamente beneficiarie di questi fondi di rotazione, cioè quelle del settore commercio. Utilizzeremo la banca dati *MINT ITALY* comprendente rispetto ad *AIDA* anche i dati di bilancio per le società di persone e le imprese individuali. Dal mese di ottobre questo database conterrà informazioni su circa 6 milioni di aziende coprendo quasi il 100% delle aziende italiane. Ogni tipo di valutazione su questo filone sarà pertanto prematura prima del prossimo autunno. Tuttavia è necessario anche in questo caso costruire un opportuno gruppo di “trattati” e relativo/i gruppo/i di controllo. Una riflessione sulle variabili economiche da considerare per la valutazione è necessaria. Si tratta infatti di imprese molto piccole (per lo più piccoli esercizi commerciali) in cui i dati di bilancio potrebbero essere stati stimati da studi di settore e non dichiarati in bilanci (in quanto non obbligatori). Per queste aziende potrebbe perciò essere più interessante concentrarsi su altri indicatori economici, ad esempio valutare il tasso di sopravvivenza, soprattutto per quelle in cui gli investimenti finanziati erano correlati alle spese di avviamento dell’attività.

L’ultimo filone di ricerca riguarderà i sussidi per le spese di *ricerca e innovazione*. La letteratura scientifica e gli operatori economici convengono sulla necessità di veicolare gli investimenti in “R&D” per rilanciare la crescita economica. In Veneto le politiche di sostegno alla ricerca e innovazione afferiscono per lo più alla LR 9/2007. Per questo provvedimento la filosofia di studio sarà la medesima dei fondi di rotazione. Anzitutto verrà presentato un insieme di statistiche descrittive per fare un quadro complessivo del numero e del tipo di domande pervenute e dei fondi effettivamente erogati. Poi si cercherà di costruire un modello di valutazione matematico-statistico. Il meccanismo previsto nel bando incentivava le aziende a raggrupparsi in RTI (non si trattava di agevolazioni a sportello come quelle per i fondi di rotazione, ma di agevolazioni concesse in base a una graduatoria): questo sarà un fatto da tenere in considerazione nella fase di valutazione. Come si sono suddivisi i finanziamenti all’interno del RTI le imprese beneficiarie? Stante i criteri stabiliti dal bando, è lecito congetturare che la costituzione e/o la composizione di tali raggruppamenti sia stata condizionata dalla volontà di massimizzare la probabilità di successo?

Stiamo cominciando a ricevere i primi dati di questo provvedimento. Tuttavia va approfondito, con l’aiuto delle strutture regionali competenti, il meccanismo previsto dalla legge (assegnazioni ad una fase, a due fasi...) prima di iniziare il monitoraggio e la valutazione.

Nel report finale troveranno posto anche alcuni dati sui finanziamenti e le garanzie concesse ai *consorzi fidi* con una breve *review* dei principali risultati noti in letteratura scientifica (per lo più positivi) sul ruolo che queste aggregazioni di imprese hanno nel mercato del credito.

Una indicativa scaletta temporale di lavoro potrebbe essere la seguente:

- agosto 2014: preparazione del modello di valutazione per la LR 5/2001
- settembre 2014: raccolta dei dati e risultati del modello di valutazione per la LR 5/2001

- ottobre 2014:
  - preparazione del modello di valutazione per le PMI del settore commerciale (possibili interventi legislativi coinvolti: LR 1/1999, LR 57/1999, LR 1/2000)
  - incontri preliminari per la legge su Innovazione e ricerca, LR 9/2007
- novembre 2014: raccolta dei dati e risultati del modello di valutazione per le PMI del settore commerciale
- dicembre 2014: statistiche descrittive per la LR 9/2007, preparazione del modello di valutazione per la LR 9/2007
- gennaio 2015: raccolta dei dati e risultati del modello di valutazione per la LR 9/2007
- febbraio 2015: attività finali, raccolta e riordino di tutti i dati, stesura report finale
- marzo 2015: attività finali, raccolta e riordino di tutti i dati, stesura report finale

## **Altri documenti legati al progetto**

C. Buratti, M. Colombo, (2014), *Le politiche di sostegno agli investimenti. Una rassegna della letteratura*, Dipartimento di Scienze Economiche e aziendali “M. Fanno”, Università di Padova. [1]

S. Vianello (con il contributo di P. Pegoraro) (2014), *PROGETTO CREL. La valutazione delle politiche di aiuto alle imprese venete. Razionalizzazione “versus” sviluppo.*, Documento di studio a cura del Consiglio Regionale del Veneto, Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche. [2]